



Bringing Organisations & Network Development
to higher levels in the Farming sector in Europe

Riformare la PAC

Il caso della Romania, la Repubblica di Moldavia e la Francia

Indice

Rapporto di Sintesi	2
Introduzione	3
1. BOND	4
1.1 Il Progetto	4
1.2 Forum interregionale e Formazione dei Formatori	5
1.3 Viaggi di studio.....	7
1.4 Il workshop nazionale in Romania.....	10
1.5 Tavola rotonda regionale in Romania.....	11
1.6 Le attività in Francia e nella Repubblica di Moldavia	13
1.7 Il Fienile	16
2. Azione collettiva: passato, presente e futuro.....	18
2.1 Imprese collettive e collettivizzazione in Europa.....	18
2.2 Romania e Repubblica di Moldavia.....	20
2.3 Francia.....	21
2.4 Esempi positivi basati sull'azione collettiva.....	22
3. Promulgare i legami: come il progetto influenza i processi decisionali politici.....	23
3.1 La PAC.....	24
3.2 Nuovi strumenti per i diritti umani.....	25
3.2 Proposte politiche di BOND	27
Il Workshop Nazionale in Romania.....	27
La Tavola Rotonda Regionale in Romania	28
Il Workshop Nazionale in Francia.....	29
Il Workshop Nazionale nella Repubblica di Moldavia.....	30
Conclusione	31



THIS PROJECT HAS RECEIVED FUNDING FROM THE EUROPEAN UNION'S HORIZON 2020 RESEARCH AND INNOVATION PROGRAMME UNDER GRANT AGREEMENT N° 774208

Rapporto di Sintesi

BOND è un progetto che riguarda 17 partner di 12 paesi europei. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere un settore agricolo più solido, più produttivo e più armonioso nell'UE, e raggiungere il massimo livello di organizzazione e di relazione tra le diverse parti interessate. Il presente rapporto regionale, uno dei sei rapporti finali del progetto, si focalizza sul lavoro svolto da tre organizzazioni in Francia, Repubblica di Moldavia e Romania, ed include la Politica Agricola Comune (PAC). Il capitale sociale, l'azione collettiva, l'agroecologia e la cooperazione sono i quattro principi guida proposti nella riforma nazionale della PAC del 2020. Presentando le attività svolte a livello regionale e avendone analizzato i propositi e le implicazioni, nel rapporto viene riportato che nel settore agricolo europeo è necessario adottare un nuovo approccio basato sui diritti inclusivi per le comunità agricole svantaggiate, puntando sulle conoscenze ed esperienze innovative di base. Dal punto di vista metodologico, il focus si basa su tre pilastri essenziali: Vedere, Imparare e Raccontare. 'Vedere' implica visitare altri campi e conoscere le migliori pratiche attuate dai colleghi. 'Imparare' implica uno scambio di idee e lo sviluppo di nuove prospettive. 'Raccontare' implica condividere riconoscimenti ed espandere la portata del progetto ai beneficiari indiretti.

Nel rapporto sono emersi due problemi comuni principali: da una parte, la mancanza di cooperazione e lo scarso sviluppo rurale; dall'altra parte, la distorsione dei prezzi dei prodotti alimentari e la preferenza della quantità sulla qualità. Per risolvere questi problemi, si fanno diverse proposte: la PAC deve essere assoggettata ad un processo decisionale trasparente e aperto; le catene del valore brevi devono essere integrate come un modello per favorire lo sviluppo territoriale; l'azione collettiva si deve intensificare formalizzando le reti nuove o quelle già esistenti. Infine, sono necessarie delle revisioni legislative che includano strumenti per i diritti civili per favorire lo sviluppo di strategie inclusive ed eque.

Introduzione

Cosa hanno in comune la Francia, la Repubblica di Moldavia e la Romania? Come fondamento del settore agricolo in Europa, la Francia ha contribuito alla fondazione e alla regolamentazione del settore nell'Unione Europea (UE), e oggi le sue politiche fondiari sono fortemente sviluppate e adattate a livello sociale. La Repubblica di Moldavia si relaziona con l'UE tramite l'Accordo di Associazione tra la Moldavia e l'UE (2016) e il precedente Partenariato Orientale (2009), e si adopera a rafforzare la stabilità del suo settore agricolo sia a livello nazionale che internazionale. La Romania è entrata a far parte dell'UE come uno dei Nuovi Stati Membri (NSM) durante l'allargamento dell'UE (2007) e si sta ancora battendo politicamente per realizzare un settore agricolo inclusivo che coinvolga la comunità.

I tre paesi presentano esigenze, limitazioni e realtà agricole differenti, ma possono imparare l'uno dall'altro perché condividono un patrimonio comune di agricoltura collettiva. Collegando le loro esperienze e condividendo le loro conoscenze, possono diventare modelli positivi per gli altri contesti nazionali. La Francia sta attualmente sostenendo il modello di cooperazione volontaria implementata dopo la Seconda Guerra Mondiale. La Repubblica di Moldavia e la Romania stanno cercando di respingere il modello comunista di cooperazione forzata e sono alla ricerca di un nuovo modello positivo che non equipari l'agricoltura collettiva alla paura.

Per questo motivo i contadini, gli agricoltori e i proprietari terrieri francesi, moldavi e rumeni sono i protagonisti di questa pubblicazione sull'azione collettiva in forma di imprese collettive e cooperative. Questo rapporto fa parte del progetto BOND, crescere il livello di Organizzazione e lo Sviluppo delle Relazioni nel settore agricolo europeo. Ciò che è emerso dalle attività e dagli incontri di BOND sono la necessità, gli scopi e l'impegno comune verso l'azione collettiva e la promozione del capitale sociale. La chiave per rendere possibile e salvaguardare questa volontà comune è un quadro di politica fondiaria Europea che regoli le relazioni tra i vari membri e i paesi terzi in merito alla risorsa comune, ossia la terra.

In rappresentanza dei produttori agricoli, le associazioni CUMA (Coopératives d'Utilisation de Matériel Agricole) in Francia, ProEntranse (Imprenditorialità, Formazione e Servizi) nella Repubblica di Moldavia ed Eco Ruralis (Associazione Nazionale dei Contadini e gli Agricoltori) in Romania hanno collaborato a questo rapporto, trascrivendo le esperienze e i propri punti di vista derivanti dalla partecipazione attiva al progetto BOND. Il progetto ha sviluppato strumenti innovativi per ridefinire diverse forme di azione collettiva. Nel rapporto vengono descritte la metodologia del progetto, le attività e i risultati, e viene illustrato come gli europei possono far uso di queste informazioni per redigere proposte influenti e politiche di riforma, come per la Politica Agricola Comune (PAC). In questo periodo di crisi storica per quanto riguarda l'azione collettiva, l'identificazione e la condivisione delle migliori pratiche può avere un forte impatto sulla politica e, al contempo, promuovere il capitale sociale.

Nel primo capitolo viene presentato il Progetto BOND e le attività implementate dai suoi partner, Eco Ruralis, CUMA e ProEntranse, e vengono sollevate questioni politiche e proposte specifiche. Nel secondo capitolo ci si focalizza sul tema principale di questo rapporto, cioè l'azione

collettiva in forma di imprese collettive e cooperative, il loro concetto e la loro applicazione passata, presente e futura. Dopo un'introduzione generale sulla storia delle entità collettive nei paesi partner, vengono introdotti alcuni modelli positivi per i paesi selezionati. Nel terzo capitolo viene descritto l'impatto tangibile che le attività e i partner di BOND possono generare a livello decisionale e normativo. Dopo aver introdotto la storia e il processo di riforma della Politica Agricola Comune, nonché vari strumenti internazionali sviluppati di recente, vengono presentate proposte politiche in base alle attività, alle relazioni e all'azione collettiva. Queste proposte affrontano questioni specifiche che sono cruciali per uno sviluppo corretto, equo e giusto del quadro agricolo europeo, riformando la PAC tramite l'azione collettiva.

Immagine nr 1

1. BOND

Riquadro: Capitale sociale: relazioni con norme, valori e conoscenze condivisi che facilitano la cooperazione all'interno di un gruppo o tra gruppi. C'è un accostamento sulle varie forme assunte dal capitale sociale, ma un approccio semplice lo divide in tre categorie principali: legami, ponti, collegamenti. (OECD) Vedi <https://www.oecd.org/>

Nonostante le differenze, tutti i paesi partner hanno tre obiettivi comuni: relazione, azione collettiva e promozione del capitale sociale. BOND è un progetto per il settore agricolo europeo di sostegno alle realtà locali, le comunità di contadini, agricoltori, amministratori e proprietari terrieri.

In questo capitolo vengono illustrati il progetto, i partner e le attività, e ci si focalizza sui quadri agricoli di Francia, Moldavia e Romania. Poiché la Romania ha ospitato la più grande varietà di eventi, nel rapporto viene usata come esempio generale esplicativo delle attività, seguito dall'esperienza contestualizzata degli altri due paesi. Nell'ultima sezione del capitolo è descritto lo strumento che fa di BOND un progetto di grande impatto. Nei riquadri specifici vengono illustrate le attività e si presentano le esperienze singole e dirette di alcune persone che hanno ospitato eventi e partecipato alle attività di BOND.

Riquadro: Contadino: qualsiasi persona che si impegna o che cerca di impegnarsi da solo o in associazione con altri o in una comunità in una produzione agricola su piccola scala per sussistenza e/o per il commercio, e che si affida in modo significativo, sebbene non necessariamente esclusivamente, al lavoro familiare o domestico e ad altri modi non monetizzati di organizzazione del lavoro, con una particolare dipendenza e attaccamento alla terra. (UNDROP)

1.1 Il Progetto¹

BOND è un progetto che ha coinvolto 17 partner di 12 paesi Europei², e ha ricevuto fondi dal programma di Ricerca e Innovazione EU Horizon 2020. È iniziato nel 2018 e si è concluso nel

¹ Per maggiori dettagli sul progetto, i suoi partner, gli attori e tutte le attività a cui si fa riferimento in questo rapporto, si prega di andare sul sito web del Progetto BOND: "Accrescere il livello di organizzazione e lo sviluppo delle relazioni nel settore agricolo europeo", 2019, <https://www.bondproject.eu/>.

² Per i nomi e i siti web delle entità coinvolte, si veda la lista dei partecipanti.

2020 con l'obiettivo di promuovere un settore agricolo più solido, più produttivo e più armonioso nell'UE, e raggiungere il massimo livello di organizzazione e di relazione tra le diverse parti interessate. Gli attori coinvolti sono stati chiamati a condividere le loro conoscenze ed esperienze nel settore agricolo e ambientale, organizzando e partecipando a workshop, tavole rotonde sulle politiche regionali, casi di studio e forum giovanili, promuovendo fortemente l'azione collettiva e il capitale sociale. Gli agricoltori e i proprietari terrieri hanno svolto un ruolo chiave nella sostenibilità ambientale ed economica del settore agricolo dell'UE. Gli obiettivi specifici stabiliti sono:

1. Elaborare soluzioni e sviluppare relazioni all'interno dei gruppi di agricoltori e proprietari terrieri, garantendo coesione e fiducia tra le persone;
2. Consentire alle diverse organizzazioni di avvicinarsi tra loro, costruendo un capitale di collegamento per formare reti più ampie (catene del valore, cooperative e organismi al vertice), analizzando i comportamenti, le debolezze e le limitazioni che ostacolano l'azione collettiva;
3. Costruire il capitale di collegamento e sviluppare rapporti con entità con interessi e poteri diversi, tra cui il governo, i finanziatori, il mondo accademico e il settore privato, al fine di raggiungere una posizione più forte nel processo decisionale;
4. Coinvolgere più attori e decisori politici.

La strategia del progetto è stata costruita su tre concetti chiave, *vedere, imparare e raccontare*, che rappresentano tre pilastri che si rafforzano a vicenda. Innanzitutto, gli agricoltori e i proprietari terrieri coinvolti hanno avuto la possibilità di imparare dalle esperienze positive degli altri paesi. Secondo, i partner coinvolti sono stati invitati a comprendere i comportamenti e a superare le debolezze e le limitazioni, ad analizzare le esperienze di gruppi di paesi selezionati e ad avviare il processo di rafforzamento delle capacità verso un'azione collettiva efficace. Terzo, i partecipanti erano pronti ad affermare la propria posizione nel panorama politico. Coinvolti in nuove interazioni, hanno condiviso punti di vista e creato un pensiero comune intorno a speciali aree di interesse, creando nuove alleanze e coalizioni, e le attività previste hanno assunto forme diverse. In totale, in ogni paese partner si sono svolti con successo sei viaggi di studio, dieci workshop tematici nazionali e quattro tavole rotonde sulla politica regionale, integrati da un forum interregionale, un esperimento in laboratorio e un forum giovanile.

1.2 Forum interregionale e Formazione dei Formatori

Forum interregionale

Il Forum di Cordoba è stata un'esplosione di colori, di espressioni artistiche e di creatività. Si è svolto nel mese di settembre 2019, dopo il completamento dei viaggi di studio, con lo scopo di analizzare i risultati e fornire una revisione completa degli stessi. L'impatto dei viaggi di studio non sarebbe stato lo stesso senza il Forum Interregionale organizzato dall'Università di Cordoba (UOC).

Durante l'incontro, sono stati presentati e illustrati i risultati nazionali da applicare in contesti locali, nazionali, regionali o globali, insieme alle buone pratiche per una buona cooperazione da condividere, implementare e ricreare. Gli obiettivi del forum erano:

- Fare il punto dei viaggi di studio;
- Condividere le buone pratiche;
- Coinvolgere i partecipanti nell'esercizio di pianificazione delle azioni.

Il primo giorno ha visto un'introduzione al progetto seguito dalle presentazioni dei gruppi di Spagna, Italia e Francia, seguiti da Paesi Bassi, Norvegia e Regno Unito. I gruppi hanno condiviso ciò che hanno imparato nei paesi visitati. Attraverso un'attività creativa ed innovativa chiamata Mystica, sono emerse relazioni umane e idee volte a celebrare i risultati dei viaggi di studio. Inoltre, ai partecipanti è stata offerta un'opportunità eccezionale: potevano unirsi al regista del documentario sul Progetto BOND e raccontargli le loro storie, tutte raccolte nell'opera "Trova la tua storia". Il secondo giorno l'approccio era di tipo più teorico, ed è iniziato con una discussione plenaria e un forum aperto sull'argomento "Esperienze transregionali e apprendimento sull'azione collettiva". È stato organizzato un World Café dove i partecipanti potevano suggerire e scambiarsi opinioni per presentare proposte mirate a rafforzare l'azione collettiva. L'evento si è concluso con una cerimonia di performance musicali e video. Sia il primo che il secondo giorno sono state implementate due attività introduttorie sulla varietà, l'unicità e la biodiversità che caratterizzano l'agricoltura europea tramite una mostra e uno scambio di semi tradizionali e di prodotti agricoli europei.

Parte fondamentale del workshop interregionale è stata la Formazione dei Formatori (ToT) sull'amministrazione, l'equità e le performance delle organizzazioni di agricoltori, guidata dalla FAO, Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura, partner di BOND in collaborazione con l'Università di Cordoba (UOC) e l'Università di Coventry (CU).

La Formazione dei Formatori

La ToT ha posto le basi per le fasi successive del progetto, mettendo in contatto le persone e coinvolgendo diverse circoscrizioni e attori chiave in una serie di scambi formali e informali, sviluppando relazioni e competenze. La formazione ha consentito ai partecipanti di:

- Riflettere sull'importanza dei valori e dei principi per un'organizzazione agricola efficace;
- Fornire un quadro di riferimento e uno strumento per comprendere ed analizzare le performance organizzative;
- Comprendere il processo di elaborazione di una visione comune;
- Formulare piani d'azione.

Alcuni partecipanti hanno replicato i corsi di formazione altrove, come dimostra la ToT organizzata successivamente durante la Tavola Rotonda Regionale in Romania.

Il primo giorno, il programma comprendeva una serie di argomenti come i valori e le visioni da elaborare in gruppo, l'intelligenza emotiva e la trasformazione dei conflitti. Il secondo giorno si è affrontato il tema del legame e del ponte, la valutazione delle performance delle relazioni e i servizi di consulenza, sulla base dell'analisi delle diverse capacità organizzative. Il terzo giorno

ci si è concentrati sulle relazioni di ponte e collegamento, sulla comunicazione, il dialogo e il sostegno, con l'obiettivo di sviluppare strategie comuni e un piano d'azione.

Entrambi gli eventi hanno permesso una riflessione e uno scambio su *cosa sia l'azione collettiva*: “significa costruire comunità le cui persone hanno le stesse responsabilità e gli stessi obiettivi [...], e significa solidarietà perché i contadini sono un gruppo emarginato [...], si aiutano gli agricoltori ad organizzarsi, si lavora con loro e si risolvono insieme i problemi quotidiani [...], si raggruppano persone che svolgono insieme diverse attività, si invitano le persone a stare insieme e a creare una cosa insieme [...], si accetta di trascorrere del tempo con i colleghi, sviluppare e mettere in atto un processo fatto di idee diverse e soddisfare le volontà, i bisogni e le intenzioni di tutti [...], è un approccio di aiuto reciproco [...], per noi giovani agricoltori, significa soprattutto essere connessi e rafforzarci in un contesto dominato dalle generazioni più anziane [...], è parte del modo in cui l'uomo lavora in ogni campo, ma diventa fondamentale nel settore dell'agricoltura [...], l'azione collettiva sostiene il passaggio dalle attività locali alle attività a livello regionale e internazionale, in quanto sostiene azioni che si occupano di diversi quadri e strumenti giuridici.³

1.3 Viaggi di studio

Il primo pilastro, cioè *vedere*, ha preso forma in questa serie di attività. Sono stati selezionati la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi, la Norvegia, la Spagna, il Regno Unito. In totale, 60 rappresentanti di agricoltori e proprietari terrieri hanno beneficiato dei viaggi di studio e hanno portato a casa la conoscenza e l'esperienza acquisite. Nello specifico, i rappresentanti hanno sviluppato materiali che documentano le visite in varie forme: rapporti, interviste registrate, video, poster, gallerie di foto. Questo primo passo ha portato ad avere una raccolta preliminare di varie forme di documenti e informazioni, e ha portato a sviluppare un legame più stretto tra le diverse parti interessate che hanno creato relazioni interregionali tramite le piattaforme social media.

Spagna

Il primo gruppo di partecipanti ha viaggiato in Spagna nel mese di febbraio 2018, dove il partner del Progetto BOND, Coordinadora de Agricultores y Ganaderos de la Comunidad Valenciana (COAGCV), ha organizzato il tour.

Immagine: Viaggio di studio in Spagna

Durante il tour si è visitato:

- Il mercato all'ingrosso di Valencia⁴, un esempio di filiera corta di successo in grado di riconfigurare le relazioni tra agricoltore, consumatore e produttore;
- Il Dipartimento di Sanità Pubblica, fondamentale per comprendere i regolamenti alla base dei permessi e le configurazioni di produzione, distribuzione e consumo alternativi.

³ Questi sono alcuni dei punti salienti raccolti in un breve video rilasciato dal partner ospitante spagnolo.

⁴ “Valencia Wholesale: Distributore di forniture di carta, generi alimentari e alimenti istituzionali”, <https://www.valenciawholesale.com/>.

Diversi elementi sono stati identificati come modelli regionali di sviluppo per la promozione del capitale sociale:

- Le banche fondiari pubbliche e comunitarie come modelli regionali di sviluppo per la promozione del capitale sociale, nel tentativo di centralizzare e recuperare il patrimonio agricolo e naturale che sostiene la sostenibilità e il coinvolgimento dei giovani, ossia un sistema di mediazione tra coloro che possiedono la terra ma non la coltivano e coloro che sono disposti a gestire un pezzo di terra per coltivare;
- La Piattaforma per la Sovranità Alimentare⁵, una piattaforma che riunisce tutti i tipi di entità e individui che lavorano per la sovranità alimentare;
- Il Sistema di Certificazione Partecipata, un sistema alternativo di certificazione nato tra i produttori per garantire una qualità costruita sulla fiducia, i social network e lo scambio di conoscenze.

Ioana (una giovane contadina del nord della Romania) ha visto il sole sorgere dal mercato di Valencia, dove vi sono persone che collaborano attivamente per dare forma ad una nuova filiera alimentare basata sulla comunità.

Riquadro: Sovranità alimentare: il diritto delle persone a un cibo sano e culturalmente appropriato prodotto con metodi ecologici e sostenibili, e il loro diritto a definire i propri sistemi alimentari e agricoli. (La Via Campesina)

Francia

Il secondo gruppo di partecipanti è andato in Francia nel mese di marzo 2018. Il tour, organizzato da CUMA, comprendeva visite a diverse forme di organizzazioni collettive, non tutte con lo statuto di cooperative, coprendo diverse fasi della filiera alimentare.

Immagine: Viaggio di studio in Francia

Riquadro: Partecipanti moldavi in Francia

Due partecipanti moldavi hanno visitato la Francia: Irina Pompus, ricercatrice, e Andrei Zbanka, consulente. Per il loro contesto nazionale, è importante comprendere l'evoluzione della cooperazione in Francia, i punti di forza e di debolezza, la metodologia per la creazione e l'amministrazione di una cooperativa.

Il viaggio di studio ha portato alla fondamentale conclusione che ogni soluzione può e deve essere adattata a livello nazionale. I partecipanti della Repubblica di Moldavia erano interessati soprattutto al caso di Le Panier Vert e hanno individuato nella specializzazione la chiave del successo per il loro paese. Al contrario, il partecipante rumeno ha visto una migliore attuazione nelle organizzazioni generali.

Tra gli altri siti, il gruppo ha visitato:

- Le Gerموir, un incubatore per le aziende agricole, per favorire l'avviamento all'agricoltura biologica offrendo un periodo di sperimentazione di "dimensioni reali";
- Cuma Nord'Oignon, un classico esempio di Cooperativa per l'Uso delle Macchine Agricole, un gruppo di produttori che investono insieme, in questo caso, nel settore della produzione, dell'essiccazione e del confezionamento delle cipolle;

⁵ Alleanza Europea per la Sanità Pubblica, "La Piattaforma Europea per la Sovranità Alimentare", 1 Marzo 2007, <https://epha.org/the-european-platform-for-food-sovereignty/>.

- Le Panier Vert,⁶ una cooperativa che lavora a pieno regime che trasforma i prodotti alimentari per poi venderli ai negozi locali;
- Il Centro di Ricerca Vegetale della Camera dell'Agricoltura, un momento positivo per riflettere sulla necessità di uno scambio di esperienze e sui passi fondamentali da intraprendere per comprendere i risultati della ricerca tecnica.

Riquadro: Partecipante rumeno in Francia + immagine

Dan Cismas è stato uno dei membri più attivi di Eco Ruralis nel partecipare alle attività di BOND. La visita, la scoperta e il dibattito sulla realtà delle CUMA hanno influenzato profondamente la sua comprensione e l'approccio verso le imprese collettive: egli le descrive come un sistema di cooperazione di successo, che potrebbe essere applicato anche nelle regioni dell'Est. Dan parla del passato e del futuro; egli è conscio che la cooperazione in Romania è ostacolata da reticenze e pregiudizi, e bisogna trovare la chiave per collegare gli agricoltori e i contadini all'azione collettiva. In base alle sue visioni, i passi positivi si potranno ottenere tramite la trasformazione dell'approccio di responsabilità: le responsabilità devono essere assegnate dall'alto, mentre al momento sono assegnate dal basso, creando quindi più leader che agiscono collettivamente. È una sfida per i rumeni, ma i cambiamenti sono già visibili. Dopo il viaggio in Francia, ha iniziato a promuovere la formazione di una cooperativa di produttori nella sua regione: "la collaborazione non deve essere per forza implementata a tutti i livelli ma, come dimostra la CUMA, i membri di diversi settori agricoli possono unirsi e rafforzare le loro attività e i loro impegni".

Dan Cismas ha studiato la Cuma Le Verlossoise, un gruppo che condivide le attrezzature e promuove progetti territoriali con il comune, e si è stupito di come una delle regioni più svantaggiate della Francia sia riuscita a coinvolgere il comune, gli agricoltori e le associazioni locali per rimodellare insieme il futuro della sua comunità e della sua terra.

Regno Unito

Riquadro: Partecipante rumeno nel Regno Unito + immagine

Iulian Dutu è da anni un membro di Eco Ruralis; è un contadino e il panettiere di Turtita Fermecata*. Iulian ricorda la sua visita in Inghilterra come un'introduzione molto formativa e inclusiva alla realtà agricola nazionale: il gruppo ha visitato cooperative di produttori e rivenditori, fattorie, campi, l'agricoltura sostenuta dalla comunità ed ha apprezzato esempi di conservazione della biodiversità, gli habitat naturali, l'ambiente e il ricambio generazionale. In particolare, l'interesse di Iulian è stato catturato da un allevamento di animali in città, al centro di Bristol, con le strutture aperte gratuitamente al pubblico. Gli ricordava di un'attività agricola a Bucarest, quest'ultima in campagna. A Bristol, ha avuto la possibilità di vedere la rappresentazione più fervente e dinamica dell'economia locale da mettere in pratica in Romania.

Immagine: Viaggio di Studio nel Regno Unito

Infine, un gruppo di partecipanti ha raggiunto il Regno Unito nell'aprile del 2018, e il sesto e ultimo tour organizzato dal partner Land Worker's Alliance (LWA) del Progetto BOND ha visitato:

- La sede centrale di LWA, un esempio nazionale di unione di piccoli agricoltori che si battono per un futuro migliore per la comunità, mettendo la dimensione umana alla base delle alleanze degli agricoltori per solidarietà, rafforzare l'azione collettiva e sviluppare le connessioni;
- Due aziende agricole associate;

⁶ "Au Panier Vert", <http://www.aupaniervert.fr/>

- Diversi sistemi di agricoltura sostenuti dalla comunità, cooperative di proprietà dei membri che si basano sull'agricoltura sostenibile partecipata;
- Il Bristol Food Network⁷, un modello per lo sviluppo sostenibile di città che ha fatto di Bristol una rete di produttori/consumatori rurali/urbani di successo, dando progressivamente forma alla propria politica alimentare;
- Un'associazione di allevamenti, un sistema efficiente di produzione zootecnica nel rispetto del benessere animale.

Iulian (vedi riquadro 8) e Dragos (produttore di sementi su piccola scala della Romania del sud) hanno visto come le esperienze diverse di cooperazione si sono sviluppate nelle piccole cooperative dell'azienda Tamarisk⁸, una sinergia di attività governative e ambientali, quelle dei servizi di Gloucester⁹, impegnati a produrre cibo etico e di qualità, e quelle di PEPC¹⁰, un'azienda di trasformazione.

1.4 Il workshop nazionale in Romania

Il secondo pilastro del progetto è *imparare*. Focalizzandosi sull'ambiente locale, Eco Ruralis ha assunto il ruolo guida per la sua prima attività nazionale: Bucarest ha ospitato il quinto Workshop Tematico Nazionale di BOND. Comuni a questi dieci incontri nazionali sono stati i temi discussi dalle diverse parti interessate: l'agricoltura sostenibile, l'accesso al mercato e la sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di utilizzare e applicare i processi formativi per costruire una propria strategia e un proprio piano d'azione, per un lavoro collettivo e di aggregazione di successo. Dal punto di vista agricolo e sociale è stato un momento cruciale per la regione dell'Europa dell'Est. Grazie alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle Altre Persone che Lavorano nelle Aree Rurali (UNDROP) e al Decennio delle Nazioni Unite per l'Agricoltura Familiare (UNDF) sono apparse nuove opportunità per il Paese. Durante i negoziati della Politica Agricola Comune (PAC), la Romania ha ricoperto la Presidenza del Consiglio dell'UE; ciò costituisce un altro elemento che rafforza la posizione e l'influenza delle regioni dell'Est.

Riquadro: La Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle Altre Persone che Lavorano nelle Aree Rurali (UNDROP) è una risoluzione non vincolante giuridicamente approvata dalle Nazioni Unite nel 2018. Risoluzione 73/175 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e Risoluzione 39/12 del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. È composta da 28 articoli che definiscono la nozione di contadino stabilendone i diritti. (ONU)

Da una parte, la regione ha bisogno di costruire alleanze tra gli agricoltori di base e le organizzazioni della società civile, e dall'altra parte è necessario creare sinergie e realizzare un'agenda politica regionale. Il nome dell'evento della durata di due giorni è: "Come può la mobilitazione collettiva dal basso utilizzare un approccio incentrato sui diritti umani nelle politiche pubbliche per l'alimentazione e l'agricoltura?". All'evento hanno partecipato 100 persone provenienti dalla Romania e dall'Europa dell'Est: piccoli agricoltori e produttori agro-

⁷ "Bristol Food Network", 2014, <https://www.bristolfoodnetwork.org/>.

⁸ "Tamarisk Farm", 2020, <https://tamariskfarm.co.uk/wp/>.

⁹ "Gloucester Services", <https://www.gloucesterservices.com/>.

¹⁰ Black Bark Films & Landworkers' Alliance, "In Our Hands", 2018, <https://inourhands.film/stories/>.

ecologici, rappresentanti della società civile di organizzazioni sociali e ambientali, ospiti internazionali.

Nel primo giorno ci sono state discussioni su:

- Il ruolo dei diritti dei contadini nel processo di unificazione regionale;
- Gli effetti della PAC sui produttori e consumatori nei paesi europei ed extra europei;
- Il ruolo della FAO e gli strumenti delle Nazioni Unite nel facilitare il dialogo politico a livello nazionale.

Il secondo giorno si è aperto con la presentazione degli strumenti internazionali con cui creare un piano strategico che influenzi l'implementazione della PAC oltre il 2020 a livello nazionale.

- UNDFD come processo di vita e di confronto volto a stabilire il ruolo dei produttori familiari sulla produttività della filiera alimentare;
- UNDROP come documento rappresentativo dei contadini e degli agricoltori volto a riformare la PAC e i diritti dei piccoli agricoltori; questo è stato identificato da tutti i partecipanti come uno strumento che unisce le difficoltà universali degli agricoltori e le strategie, in particolare nel percorso dell'Europa dell'Est verso la Sovranità Alimentare.

I partecipanti hanno *imparato* che, nonostante le differenze nazionali, fanno parte di una regione di paesi con difficoltà simili, e insieme possono lavorare per un futuro migliore attraverso un'azione collettiva nei paesi europei ed extra europei. Essi hanno *imparato* che la PAC è una politica comune che può essere applicata a livello nazionale in base alle esigenze locali. Hanno *imparato* che strumenti internazionali di diritti umani, come l'UNDROP, possono parlare a nome degli agricoltori e sono essenziali per costruire una strategia comune, rafforzando il capitale sociale e le reti comunitarie.

Immagine: 2 immagini nazionali WS

1.5 Tavola rotonda regionale in Romania

Riquadro: LEGO Serious game Bond Serious Play è un metodo interattivo e divertente per risolvere i problemi e sviluppare il pensiero critico. È uno strumento derivato dalla metodologia di LEGO SERIOUS PLAY, una metodologia di facilitazione creata da Lego Group. Si tratta di una combinazione tra gioco e ludicizzazione che fornisce un approccio più flessibile nella promozione del capitale sociale, facilitando l'apprendimento sociale e di interazione e migliorando la risoluzione dei problemi di gruppo. L'approccio elabora modi efficaci per lavorare insieme, per trovare soluzioni comuni e promuovere alleanze costruttive. Nel progetto BOND, questa interfaccia di gioco è stata applicata alle Tavole Rotonde delle Politiche Regionali in Portogallo, Ungheria, Romania e Polonia.

Immagine: 2 immagini della tavola rotonda

Infine, il terzo pilastro è il *raccontare*. Eco Ruralis ha organizzato nel novembre del 2019 la prima Tavola Rotonda di Politica Regionale a Cluj Napoca. Queste attività miravano a sviluppare legami e relazioni tra gli agricoltori, i gruppi di proprietari terrieri, i decisori politici, e altre parti interessate fondamentali a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per facilitare una comprensione reciproca delle diverse realtà e azioni coordinate. I metodi partecipativi costituivano l'elemento innovativo di questi incontri, in quanto le nuove interfacce, strumenti e

piattaforme si basavano su tecniche di gioco. Tramite questo metodo si mirava a creare una nuova interfaccia tra gli agricoltori e i decisori politici, favorendo così l'interazione e aggiungendo valore ad una lista di raccomandazioni ampiamente divulgate nei paesi selezionati e ai responsabili politici dell'UE. Le questioni politiche e le proposte emerse sono presentate nel terzo capitolo, sezione 3.3.

L'evento di due giorni denominato "Azione collettiva per l'accesso ai terreni agricoli: quali sono le opportunità che la Politica Agricola Comune dell'UE e l'UNDROP offrono agli agricoltori e ai proprietari terrieri dell'Europa dell'Est?" ha riunito 20 partecipanti in Transilvania. Le parti interessate erano varie quanto i gruppi di agricoltori, di rappresentanti della conservazione del territorio e l'accesso alle terre e di organizzazioni fondiarie, ricercatori, decisori nazionali e società civile. I paesi coinvolti erano altrettanto diversi: Romania, Ungheria, Polonia, Repubblica di Moldavia, Croazia, Regno Unito, Francia e Paesi Bassi.

Il primo giorno, i partecipanti hanno dato il via all'evento con una sessione di gioco intensiva incentrata sul tema dell'accesso alla terra per l'agricoltura sostenibile. La sessione di LEGO Serious Play, facilitata dal partner polacco, ha permesso di creare un'interfaccia tra gli agricoltori e i decisori politici. Il secondo giorno sono state presentate le pratiche di gestione del territorio a livello nazionale e i quadri politici della Repubblica di Moldavia, Croazia, Ungheria, Ucraina e Romania, descritti dai rappresentanti dei paesi membri. I diversi quadri politici delineati hanno fortemente articolato l'accesso alla terra, con il potenziale di innovare le attuali politiche fondiarie sia in contesti UE che extra-UE.

Riquadro: Linee guida volontarie per una gestione responsabile della terra, della pesca e delle foreste (VGGT): nel contesto della sicurezza alimentare nazionale, vengono promossi i diritti di proprietà sicuri e un accesso equo alla terra, alla pesca e alle foreste come mezzo per sradicare la fame e la povertà, sostenere lo sviluppo sostenibile e migliorare l'ambiente. (FAO)

Sulla base dei risultati prodotti dal workshop nazionale, le sessioni sono proseguite con l'introduzione di strumenti cruciali, quali:

- La Dichiarazione dei Diritti dei Contadini delle Nazioni Unite (UNDROP);
- Il Decennio per l'Agricoltura Familiare delle Nazioni Unite (UNDFP);
- Linee Guida Volontarie per una Gestione Responsabile della Terra, della Pesca e delle Foreste (VGGT);
- La Politica Agricola Comune dell'Unione Europea (PAC).

Le principali questioni comunemente evidenziate dai partecipanti sono state:

- Mercati fondiari speculativi nel contesto dell'Europa dell'Est;
- La mancanza di nuovi operatori e giovani agricoltori a causa della concentrazione delle terre;
- Il ricambio generazionale legato all'accesso alla terra.

I partecipanti hanno evidenziato prospettive diverse nel dibattito sull'accesso alle terre: Terre de Liens, un'organizzazione francese che facilita l'accesso alla terra per l'agroecologia, ha presentato le attività della rete europea; la Transnational Institute, un partner olandese, ha presentato il lavoro dell'Alleanza Mani sulla Terra, portando una maggiore chiarezza sulle

dinamiche europee dell'accesso alla terra e dei diritti alla terra. L'ultimo giorno della tavola rotonda si è incentrato sulla discussione di proposte politiche congiunte e di azioni concordate e desiderate.

Riquadro: Agroecologia: un insieme olistico di principi ecologici, sociali e politici che mira a incorporare la produzione alimentare all'interno di agroecosistemi e reti sociali sani e diversificati, in modo da ridurre al minimo gli input esterni, fornire mezzi di sussistenza sicuri ai produttori e fornire cibo nutriente ai consumatori. L'agroecologia non può essere ridotta ad un insieme di tecnologie o di pratiche replicabili, poiché assumerà forme differenti in base al contesto ecologico e culturale dell'area locale. (La Via Campesina)

I partecipanti hanno *raccontato* e continueranno a *esporre* ai decisori politici che i paesi UE ed extra-UE hanno bisogno collettivamente di una nuova Direttiva Europea Agricola inclusiva e completa. I partecipanti hanno *raccontato* ai loro partner i modi in cui il settore agricolo si è sviluppato nei propri paesi, le difficoltà e le limitazioni, e la necessità di condividere e replicare le migliori pratiche agricole.

1.6 Le attività in Francia e nella Repubblica di Moldavia

Riquadro: Partecipanti della Rep. di Moldavia alla Tavola Rotonda Regionale (Romania)

Tra i numerosi partecipanti alla Tavola Rotonda, particolarmente diversificata è stata la delegazione della Rep. di Moldavia. L'evento è stato arricchito dalla possibilità di riunire delegazioni nazionali e società civile e dai feedback ricevuti. Iusurelu, giunto con la delegazione nazionale di ProEntranse, ha descritto l'evento come unico: "In breve tempo, abbiamo creato una piattaforma cordiale di discussione e dibattito su diverse questioni". In base al suo pensiero, la terra costituisce il problema più grande per la Rep. di Moldavia. Iusurelu ha acquisito nuovi elementi sul quadro agricolo delle regioni dell'Est. Anatolie Albin ha partecipato alle attività di BOND come membro della ONG Grădina Moldovei*, incontrando persone provenienti da diversi paesi e background, coprendo vari argomenti, problematiche ed interessi: "creando nuovi contatti, le persone hanno trovato argomenti comuni da sviluppare ulteriormente insieme, prevedendo possibili collaborazioni future e interessanti opportunità per iniziative a lungo termine". Anatolie ha ricavato maggiori informazioni sulla politica europea e sull'approccio all'accesso ai terreni agricoli, sull'ulteriore implementazione di UNDROP e sui diritti degli agricoltori su piccola scala: la formazione creativa ha reso memorabile la tavola rotonda.
*<https://gradinamd.wordpress.com/>

Nei mesi di giugno e luglio 2019, sono stati condotti due Workshop Nazionali in Francia e nella Repubblica di Moldavia. Il primo è una destinazione di uno dei viaggi di studio descritti sopra, mentre il secondo è il Paese in cui è stato condotto l'Esperimento di Laboratorio.

Il Workshop Nazionale in Francia

A Bergerac, in Francia, si è svolto il nono workshop nazionale BOND denominato "Ridimensionamento delle catene del valore economiche a livello territoriale in Francia e in Europa: parliamo la stessa lingua (collettiva?)". L'evento è stato organizzato dalla Federazione Nazionale Cuma (FNCUMA); quattro organizzazioni partner del progetto BOND provenienti da Ungheria, Portogallo, Romania e Spagna hanno partecipato all'evento di due giorni moderato dal rappresentante della FAO della regione.

La sessione iniziale si è focalizzata sull'agricoltura familiare e le organizzazioni di agricoltori; nonostante le differenze nazionali, i partecipanti hanno condiviso gli aspetti comuni dell'agricoltura familiare. Nella seconda sessione, ciascun rappresentante BOND ha presentato una panoramica della rilocalizzazione delle catene del valore nel proprio paese, fornendo la definizione, le motivazioni e le modalità di implementazione. Nella sessione finale, lo scambio

di conoscenze è stato trascritto in un Memorandum d'Intesa (MoU) condiviso e approvato dai partner.

Riquadro: Agricoltura Familiare: L'agricoltura familiare comprende tutte le attività agricole a conduzione familiare. È parte integrante dello sviluppo rurale. L'agricoltura familiare comprende i settori dell'agricoltura, forestale, ittica, pastorale e di acquacoltura e si basa prevalentemente sul lavoro familiare, e comprende sia donne che uomini. Questo tipo di agricoltura è presente sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli sviluppati, ed è la forma predominante di agricoltura nel settore della produzione alimentare. L'agricoltura familiare svolge anche un ruolo importante a livello socioeconomico, ambientale e culturale. A livello nazionale, vi sono diversi fattori che contribuiscono al successo dell'agricoltura familiare, tra cui: un ambiente politico favorevole; l'accesso ai mercati; l'accesso e il controllo sulle terre e le risorse naturali; l'accesso a tecnologie, mezzi di comunicazione e servizi di estensione su misura; l'accesso alla finanza; l'inclusione socioeconomica e resilienza; la disponibilità di un'istruzione specializzata. L'agricoltura familiare svolge pertanto un importante ruolo socioeconomico, ambientale e culturale. (FAO)

Il Memorandum d'Intesa

Un risultato importante del Workshop Nazionale Francese, il MoU riguarda il rafforzamento delle connessioni e delle relazioni tra i paesi, ed è stato firmato da La Federation Nationale de Cooperatives d'Utilisation de Materiel Agricole francese (FNCUMA), La Confederacao Nacional da Agricultura portoghese (CNA), La Coordinadora Campesina del Pais Valencia – Coordinadora de Agricultores y Ganaderos spagnola (CCPV-COAG), Eco Ruralis rumena e Kisleptek ungherese. Il documento è diventato il simbolo di una stretta collaborazione tra i diversi partner coinvolti. Le parti hanno concordato di cooperare per accrescere il livello di organizzazione e di rete per sviluppare, a lungo termine, un settore agricolo più solido, produttivo e armonioso in Europa. I partner hanno condiviso la stessa volontà di azione collettiva in quanto già coinvolti in azioni comuni a livello locale, e si battono per una società sostenibile a livello ambientale, economicamente equa e socialmente giusta, in cui l'agricoltura su piccola scala è la parte centrale del sistema alimentare. I valori e i principi comuni sono l'autonomia, l'emancipazione, l'impegno, la difesa e la valorizzazione. Qualsiasi persona che lavora in un'azienda agricola viene identificata come agricoltore.

Riquadro: Visitare FN CUMA.

Con il sostegno della Federazione Regionale della CUMA Haute de France, nel viaggio di studio è stato mostrato ai visitatori un modo di collaborare a misura d'uomo. La realtà delle grandi cooperative è stata volontariamente messa da parte, con l'obiettivo di offrire al pubblico esempi d'ispirazione pratici, permettendogli di comprendere e gestire le basi della cooperazione e applicarle nel loro contesto nazionale. La rete CUMA è diventata una scuola di cooperazione: i partecipanti hanno potuto conoscere l'anima tradizionale delle cooperative francesi, sperimentando il lavoro combinato delle federazioni a livello nazionale, regionale e locale. Le visite comprendevano esempi di tre fasi di lavoro collettivo in Francia, offrendo ai partecipanti coinvolti incentivi nelle diverse fasi dello sviluppo. La signora Ferrier ha sottolineato l'importanza di un pensiero collettivo come componente fondamentale dell'azione collettiva. Gli agricoltori che si sono trovati o si sono uniti alla CUMA non investono semplicemente come in una comunità, ma lavorano, parlano, discutono e agiscono insieme; sviluppano nuove pratiche agricole; espongono, tra l'altro, l'importanza del territorio e dell'ambiente, generando un modello agricolo attento all'ambiente. I membri di una CUMA hanno delle responsabilità e prendono decisioni per loro stessi e per il gruppo di cui fanno parte. Tutti i partecipanti provengono dall'Europa dell'Est. Pur essendo la Francia un modello di buone pratiche, questa esperienza ha insegnato qualcosa al Paese: gli organizzatori si sono resi conto delle difficoltà che possono emergere durante lo sviluppo di un progetto di cooperazione in Paesi dove non vi è il sostegno finanziario o politico. Difatti il quadro giuridico e politico può facilitare o bloccare un'organizzazione collettiva.

L'obiettivo generale del MoU era quello di fornire un quadro di collaborazione in base all'obiettivo comune, ossia sviluppare la cooperazione locale tra gli agricoltori di un'azienda a

conduzione familiare e altri attori al fine di creare opportunità locali di valore aggiunto per le aziende agricole. Le attività previste includono:

- La costruzione di imprese collettive tra i partner BOND e gli attori chiave rurali, riunendo le voci e le richieste dei contadini locali e dei produttori alimentari;
- La promozione di una strategia di sviluppo rurale basata sui valori ambientali, sociali ed economici a misura d'uomo;
- Il rafforzamento di regole flessibili all'interno della produzione su piccola scala;
- La promozione di un valore aggiunto favorendo la condivisione di conoscenze, formazione, tutoraggio e innovazione accanto ai metodi tradizionali.

In un quadro di collaborazione, i firmatari si accordano su:

- L'istituzione di pratiche regolari di informazione e condivisione di esperienze;
- Lo sviluppo di una piattaforma comune per implementare le azioni comuni concordate.

Workshop Nazionale della Repubblica di Moldavia

ProEntranse ha organizzato il sesto Workshop Nazionale di BOND a Chisinau, Moldavia. "Sviluppo Cooperativo e i Giovani nel Settore Agricolo" è il nome dell'evento di due giorni che ha visto più di 20 partecipanti. Gli obiettivi generali erano quelli di presentare e discutere con gli esperti, i funzionari pubblici e i gestori di cooperative agricole della regione in merito allo sviluppo di cooperative e gruppi di produttori/agricoltori in Europa, mettendo in pratica l'esperienza del progetto BOND.

Uno degli argomenti era l'analisi nel contesto nazionale ed internazionale dello sviluppo delle cooperative. Ad esempio, il settore agricolo svolge un ruolo importante nell'economia della Repubblica di Moldavia, generando domanda e aggiungendo così un ulteriore valore ad altri settori dell'economia nazionale. Nonostante ciò, il settore agricolo deve affrontare diverse difficoltà, in particolare nella produzione su piccola scala, quali la produttività e qualità insufficienti e l'accesso limitato alle finanze. Al contempo, le aziende agricole su piccola scala, comprese le aziende agricole di sussistenza e di semi-sussistenza, producono gran parte delle colture di grande valore, come frutta, noci, uva, verdura e patate, vendute per lo più nei mercati agricoli all'aperto. Tuttavia, la diminuzione della produttività nel settore agricolo è direttamente correlata alla mancanza di investimenti, di capitale e di strumenti di disponibilità di credito, portando gli agricoltori ad applicare tecnologie obsolete che riducono drasticamente l'input agricolo. Oltre a ciò, vi sono altre questioni che ostacolano lo sviluppo della cooperazione nel settore agricolo, come la ricomposizione fondiaria, la mancanza di manodopera, l'eccessiva burocrazia, le difficoltà di accesso alle fonti di finanziamento, la mancanza di un quadro legislativo di supporto. In termini di aspetti statistici, vi è una grande lacuna nell'elaborazione dei dati statistici ufficiali relativi allo sviluppo delle cooperative nel paese.

La cooperazione è stata presentata come una delle soluzioni chiave per il settore agricolo e per l'organizzazione dei produttori agricoli. Il primo giorno, il dibattito si è incentrato sull'analisi dei vari quadri normativi, giuridici e fiscali nonché sulle strategie e i metodi adottati nella regione per la progettazione e l'implementazione di politiche pubbliche a sostegno dello sviluppo delle cooperative agricole, inclusi i piccoli e i medi produttori. L'identificazione di

modelli positivi e di buone pratiche è stata seguita da proposte di cooperazione tra il Programma BOND e il Ministero dell'Agricoltura e altre autorità della Repubblica di Moldavia responsabili dell'implementazione di attività a breve e medio termine. FAO e IFAD hanno introdotto i loro progetti regionali. I partecipanti sono stati inoltre invitati ad analizzare i punti di forza, i punti deboli e le opportunità (analisi SWOT) dello sviluppo cooperativo in relazione all'accesso al mercato, al quadro giuridico e alle capacità istituzionali al fine di sviluppare una visione comune.

Il secondo giorno, la discussione si è incentrata sull'accesso dei giovani e al loro ruolo nel settore agricolo, rimarcando la Legge Nazionale per i Giovani secondo la quale lo Stato deve garantire la partecipazione e lo sviluppo giovanile. Tra le varie limitazioni alla base dell'integrazione dei giovani nel settore agricolo vi è la migrazione giovanile, il divario e le disuguaglianze di genere, la mancanza di consapevolezza, di trasparenza e di inclusione.

1.7 Il Fienile

Gli esempi seguenti di buone pratiche selezionate da Romania, Francia e Repubblica di Moldavia sono tratti dal Fienile, un metodo innovativo ideato per stabilire connessioni. Il Fienile è un deposito di storie con un duplice obiettivo: uno orientato verso il passato e uno verso il futuro. Il Fienile ha raccolto esperienze dirette e note scritte di accompagnamento, e le ha messe a disposizione di chiunque fosse impossibilitato a partecipare ma interessato a vedere, imparare e raccontare. Il depositario ha curato tutte queste esperienze e le ha rese disponibili al termine del progetto al fine di raggiungere un pubblico più ampio e generazioni future. All'interno del Fienile vi sono diversi esempi di azione collettiva nell'agricoltura sostenibile, nel commercio e nell'ambiente. Alcuni progetti sono ancora in corso, altri sono stati completati, altri sono solo piani o progetti nelle fasi iniziali, ma tutti sono uniti da un obiettivo comune: creare connessioni e relazioni per il beneficio del settore agroalimentare.

Riquadro:

Paese partner	Organizzazione	Luogo	Obiettivo	Attività	Difficoltà	Fattori di successo
Francia	Bioloos – azienda agricola biologica. Società agricola. Impresa collettiva dinamica sostenuta dal comune Cuma Le Verlossoise	Comune di Loos en Gohelle (Regione Hauts de France) Francia 8 ettari di terreno	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sviluppare un'agricoltura biologica collettiva 2) Creare lavori locali e fornire prodotti alle mense delle scuole locali 3) Sensibilizzazione 	Produrre e commercializzare prodotti biologici	<ol style="list-style-type: none"> 1) Espansione 2) Competizione del sistema moderno 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Strategia comunale sui prodotti alimentari locali per creare connessioni tra gli abitanti 2) Scambio di conoscenze 3) Riduzione del rischio finanziario tramite la condivisione di attrezzature specifiche a Cuma
Repubblica di Moldavia	Progetto del frutteto di quartiere – comunità urbane che piantano alberi e piante da frutta negli spazi pubblici per il bene comune	Chisinau, Rep. di Moldavia 25 frutteti, 360 alberi da frutto, 70 nocciole e 500 cespugli di lamponi	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sviluppare una città vivibile e resiliente in grado di produrre parte delle proprie risorse alimentari 2) Incoraggiare la creatività 3) Connettere le persone 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Eventi di piantagione pubblici 2) Workshop educativi 3) Incoraggiare la responsabilità e l'autosufficienza del quartiere 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Persone scettiche riguardo il piantare in città 2) Diversi quartieri desideravano cose diverse 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Discussione pubblica 2) La società civile e la partecipazione attiva, e la compartecipazione dei cittadini
Romania (in collaborazione con Ungheria, Slovacchia e Serbia)	Rete di frutticoltori del Bacino dei Carpazi	Bacino dei Carpazi	Estendere frutteti ben gestiti per garantire l'autosufficienza per le famiglie o la comunità	<ol style="list-style-type: none"> 1) Divulgazione delle informazioni 2) Organizzazione di programmi locali, regionali e nazionali (formazione, viaggi di studio, incontri) 3) Mappatura di vecchie specie 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Vecchi frutteti in via di estinzione 2) Perdita di conoscenze e tecniche tradizionali 3) Nessun modello di attività simili 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Gestione adattiva dei frutteti 2) Coinvolgimento dei membri volontari 3) Canali di comunicazione

2. Azione collettiva: passato, presente e futuro

Come già accennato in precedenza, il Progetto BOND mira a riunire individui, gruppi e organizzazioni con lo scopo di sviluppare reti interconnesse e favorire l'azione collettiva per supportare e valorizzare il capitale sociale di cooperazioni locali e internazionali. Le cooperative e le imprese collettive sono ottime strutture organizzative per realizzare attività di azione collettiva, in quanto riuniscono entità che lavorano insieme per raggiungere lo stesso obiettivo. Investire nella cooperazione non è facile; alcuni paesi europei hanno una storia difficile di organizzazione collettiva, altri semplicemente non hanno alcuna esperienza in merito. L'idea stessa di condividere strumenti, responsabilità, conoscenze, diritti e doveri non sempre beneficia dell'apprezzamento. Da una parte, il capitalismo, il mercato libero e la proprietà privata condividono con le vittime del passato la paura di costruire delle comunità. Dall'altro lato, sia nelle regioni dell'Ovest che dell'Est vi sono eccezioni che sostengono fortemente e condividono il modello e stanno vivendo diversi successi generati dall'implementazione dello stesso. La Francia è un esempio di come il patrimonio dell'azione collettiva è positivo e va sostenuto; la Repubblica di Moldavia e la Francia sono sempre più attratte da questo modello positivo di azione collettiva.

In questo capitolo introduciamo l'azione collettiva come un modello che può assumere forme diverse, analizzando le forme storiche che ha assunto e le realtà contemporanee. Ci focalizziamo su due località: le regioni dell'Est e la Francia. Nel capitolo vengono presentati anche tre esempi di buone pratiche selezionate tra i paesi in analisi. Il processo intorno alle imprese collettive realizzate secondo modelli positivi o negativi evidenzia l'importanza dei contadini e delle terre in Europa.

Considerando il percorso ideale verso l'azione collettiva, la Francia, la Repubblica di Moldavia e la Romania occupano tre posizioni diverse: la Francia è un modello consolidato che presenta buone pratiche ma può ancora imparare da diverse realtà; la Romania è un nuovo membro dell'UE che cerca di creare imprese collettive come mezzo per sviluppare e rinnovare il settore agricolo nazionale; la Repubblica di Moldavia mira all'adesione all'UE che può essere sostenuta da un migliore settore agricolo nazionale, un obiettivo raggiungibile anche attraverso l'implementazione di pratiche di azione collettiva.¹¹

2.1 Imprese collettive e collettivizzazione in Europa

Kolkhozy, Трудово кооперативно земеделско стопанство, Termelőszövetkezet, Jednotné zemědělské družstvo, Jednotné rolnícké družstvo, Rolnicza spółdzielnia produkcyjna, Zemljoradničke zadruge, Gospodării Agricole Colective o de Stat, Coopérative sono traduzioni diverse della stessa nozione. Un'*impresa collettiva* è un'organizzazione o un'attività controllata

¹¹ Per ulteriori dettagli relativi alla transizione dal socialismo al libero mercato, si veda Gardner, B. e Lerman, Z., "Agricultural Cooperative Enterprise in the Transition from Socialist Collective Farming", in *The Centre for Agricultural Economic Research and the Department of Agricultural Economics and Management*, nr. 9.06 (2017).

dalle persone che vi lavorano. La collettivizzazione è un'organizzazione produttiva e industriale di un Paese di proprietà e gestita dal governo.¹²

Tutti i termini elencati sopra, eccetto l'ultimo, provengono dai vocabolari dell'Est Europa. Un'impresa collettiva può essere forzata o volontaria. Per decenni, l'Est Europa è stata plasmata da ondate di collettivizzazione, mentre queste non hanno avuto una lunga durata nell'Europa occidentale; tuttavia è diventata sempre più oggetto di attenzione, interesse ed implementazione. La collettivizzazione forzata era il modello introdotto inizialmente dall'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) in tutte le sue regioni, successivamente dai paesi del Blocco Orientale seguito da alcuni paesi dell'Asia Orientale comunista. Il significato negativo che al giorno d'oggi viene associato a questa organizzazione deriva dalla sua storia. Questo tipo di organizzazione agricola era comune nei paesi socialisti nel XX secolo: le imprese collettive costituivano un sistema nel quale i membri erano proprietari e lavoratori; non vi era alcun salario, ma si possedevano quote. Sebbene l'esperienza della collettivizzazione differisca da paese a paese, il processo è comune a tutti i paesi dell'ex Blocco Orientale.¹³

L'URSS ha avviato il processo di collettivizzazione statale nel 1927 come parte del primo Piano Quinquennale introdotto da Stalin. L'introduzione dell'agricoltura collettiva avrebbe incrementato la produzione agricola tramite l'organizzazione collettiva delle terre e del lavoro, ma in realtà ha causato omicidi di massa, deportazioni, carestie e diminuzione della produzione alimentare. Portò a 7-14 milioni di morti, e i livelli di produzione superarono quelli della pre-collettivizzazione solamente dopo il 1940: il processo fu graduale nei primi anni, ma nel 1930 la percentuale di terre collettivizzate raggiunse il 60% e fu completata con il 96,9% di terre possedute collettivamente. L'espropriazione, l'esecuzione e la deportazione erano pratiche messe in atto per eliminare la classe sociale dei kulaki, i ricchi agricoltori che i contadini si rifiutavano di servire. I contadini stessi cercarono di opporsi strenuamente al processo di collettivizzazione e sono stati i primi a soffrire le ingiustizie delle collettivizzazioni forzate.

I paesi del Blocco Orientale hanno iniziato ad implementare il processo di collettivizzazione in linea con gli ideali di Stalin solamente dopo la Seconda Guerra Mondiale tramite diverse strategie, sequenze temporali, impegni e ideologie. In Ungheria, la collettivizzazione ha avuto successo negli anni '60. Le imprese collettive raggiunsero la Cecoslovacchia tramite i comunisti che imposero la confisca, la limitazione del numero di ettari e poi il divieto totale della proprietà privata. All'inizio, i regimi sostenevano finanziariamente le imprese collettive, ma verso la fine degli anni '80 non riuscivano a far fronte al progresso tecnologico e alla concorrenza straniera. I processi di collettivizzazione in Jugoslavia, Bulgaria e Polonia erano caratterizzati da diversi tentativi di implementazione e non furono attuati fino a dopo il 1956, e si basavano principalmente sulla limitazione del numero legale di ettari di proprietà privata di individui o famiglie.

¹² <https://dictionary.cambridge.org/>

¹³ La seguente contestualizzazione si basa principalmente su Kokaisl, P., "Soviet Collectivisation and its specific focus on central Asia", articoli online *Agris in Economics and Informatics* (2013).

2.2 Romania e Repubblica di Moldavia

La collettivizzazione raggiunse la Romania nel 1949 sotto il regime comunista. Nonostante il trambusto iniziale, il processo si rivelò gradualmente e si realizzò solo nel 1962, con la collettivizzazione del 96% della superficie coltivabile nazionale. Si istituirono due tipi di imprese collettive: *Întreprindere Agricolă de Stat (IAS)*, o l'Azienda Agricola Statale, e *Cooperativă Agricolă de Producție (CAP)*, o la cooperativa di produzione agricola. I principali mezzi di implementazione furono l'attrattività, sostenuta dai modelli positivi di strutture collettive, e la persuasione, tramite una propaganda diffusa.¹⁴

Le difficoltà che rallentarono il processo erano strettamente legate a questi due aspetti: da un lato, la struttura tradizionale della campagna era altamente gerarchica, fondata sulla celebrazione della prosperità come valore; dall'altro lato, la maggioranza dei contadini era analfabeta, incapace di essere ricettiva ai messaggi ideologici. Di conseguenza, la violenza e la coercizione divennero il mezzo pratico fondamentale di implementazione: vennero eliminati i contadini ricchi e i quadri dirigenti usarono tutti i mezzi per convincere la gente ad aderire alle cooperative. La Romania si distingue per la brutalità del processo nazionale di collettivizzazione, apparentemente generato più da circostanze politiche e storiche che da un'ideologia radicata. La collettivizzazione ha assalito le fondamenta della vita rurale, trasformando le comunità basate su forti gerarchie di status e ribaltando i rapporti di proprietà, diffondendo la violenza e rendendo evidente la mancanza di convinzione e di preparazione dei quadri destinati a supportarla. Gli unici due risultati positivi del passato collettivo sono identificabili nella crescita della produttività agricola e il miglioramento dello standard di vita dei contadini poveri.

Attualmente, la Romania si trova ad un bivio.¹⁵ È possibile notare una convergenza di tre elementi che suggerisce un recente interesse per una qualche forma di assistenza reciproca tra gli agricoltori. Innanzitutto, il governo ha rivisto la legge sulle cooperative, rendendo l'adesione più interessante. In secondo luogo, sono state istituite le prime associazioni del settore. Terzo, è aumentato il numero di cooperative di base a livello locale. La nuova generazione di agricoltori sostiene le forme contemporanee di azione collettiva: il giovane agricoltore ben istruito, in possesso di un diploma universitario, è positivo riguardo il futuro e possiede mediamente un terreno di medie dimensioni.

La Repubblica di Moldavia è stata una delle 15 Repubbliche dell'URSS dal 1940 al 1991. La collettivizzazione iniziò tra il 1949 e il 1950, per essere attuata in modo aggressivo nella prima metà degli anni '60: il processo iniziò tardi perché la leadership sovietica si era concentrata su una politica di russificazione dei moldavi, attuata principalmente con una requisizione su grande scala. Transnistria e Chisinau erano le aree più colpite e il processo fu strettamente

¹⁴ Queste e le informazioni successive relative al passato collettivo della Romania sono state tratte da Kligman, G. e Verdery, K., 2011. *Peasants under siege: the collectivization of Romanian Agriculture, 1949-1962*. Princeton University Press. Princeton; Tudor, V., Micu, M. M. and Temocico, G., "Mutations in Romanian Agriculture after De-Collectivization and Privatization", *International Economic Conference of Sibiu 2013* (Elsevier: 2013); Wolz, A., Moellers, J. and Micu, M. M., "Options for agricultural service cooperatives in a post-socialist economy: Evidence from Romania", *Outlook on Agriculture, Sage, Journals* (2019).

¹⁵ Per ulteriori informazioni, consulta le schede informative di Eco Ruralis sui casi di studio specifici: www.ecoruralis.ro

controllato dalla Russia, in quanto la maggior parte dei responsabili furono collocati da funzionari di Mosca. La Repubblica socialista sovietica moldava era una repubblica densamente popolata ed era destinata ad essere un paese specializzato nell'agricoltura. Il Paese perseguiva una politica agroalimentare basata su tre filoni principali: la collettivizzazione e l'integrazione agroindustriale, i prezzi e i margini controllati e l'industrializzazione rurale. Lo stato era l'attore dominante nel perseguimento di queste politiche, e la produzione era dominata da circa mille imprese agricole, più della metà delle quali erano aziende agricole collettive. La dimensione media dei *kolchozy* era di 3300 ha: le aziende agricole statali (*sovchozy*) erano più piccole, con una dimensione media di 2000 ha e avevano una minore libertà nel processo decisionale rispetto ai *kolchozy*. Sotto questo regime, la Moldavia era un importante produttore di vino e di prodotti orticoli ad alto valore aggiunto all'interno dell'URSS. I terreni fertili, il clima favorevole, gli specialisti dell'agricoltura ben istruiti e l'abbondanza di manodopera hanno fatto sì che i prodotti agroalimentari costituissero i beni di esportazione principali della Moldavia. Dall'indipendenza, il settore agricolo si deprese gravemente. Come tutti i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (PECO), anche la Repubblica di Moldavia ha perseguito politiche di de-collettivizzazione promosse essenzialmente per tre motivi: rivendicazioni di giustizia storica, miglioramento dell'efficienza agricola e garanzia della sicurezza alimentare. Il ritorno al passato ha presentato una serie di problemi come proprietà fortemente frammentate e l'inefficacia dell'agricoltura di sussistenza.¹⁶

2.3 Francia

L'Europa Occidentale non è il luogo ideale dove trovare forti tradizioni iconiche di azione collettiva. La Francia è un'eccezione, non solo nella sua regione, in quanto vanta un tesoro storico di cooperative, ma anche nell'Europa stessa, in quanto sostiene modelli positivi di reti di comunità. La base volontaria è l'elemento essenziale di promozione della sostenibilità, la partecipazione della comunità locale e il rafforzamento del capitale sociale, il modello positivo di azione collettiva sostenuto dall'Unione Europea e in questo specifico contesto da BOND. In Francia (il produttore agricolo più grande dell'UE), l'agricoltura cooperativa rappresenta il 40% della produzione nazionale dell'industria alimentare e circa 90 miliardi di euro in entrate lorde, coprendo un marchio alimentare su tre nel paese. La Coopératives d'Utilisation de Matériel Agricole (CUMA) è un sistema basato sulla comunità che consente ai suoi membri di ottenere buone attrezzature a basso costo. La CUMA ha avuto successo fin dagli anni '50, e al giorno d'oggi è vecchia quasi quanto la PAC: la cooperativa è un gruppo di persone riunite per condividere gli attrezzi agricoli e avere la possibilità di utilizzare le macchine senza possederle privatamente, cosa che spesso non si sarebbero potuti permettere individualmente. In Francia ci sono più di 12000 CUMA, e il modello si sta evolvendo e rafforzando tecnologicamente, localmente e socialmente.

¹⁶ I punti di riferimento per la collettivizzazione nella Repubblica di Moldavia presi in considerazione in questo contesto sono tratti da [King, C.](#), *The Moldovans: Romania, Russia, and the politics of culture* (Stanford: [Hoover Institution Press, 2000](#)); Gorton, M., *Agricultural land reform in Moldova*, ed. Department of Agricultural Economics and Food Marketing, University of Newcastle (Newcastle upon Tyne, 2004).

Riquadro: CUMA (Coopératives d'utilisation de matériel agricole) è uno dei modelli più antichi e importanti di azione collettiva nel quadro dell'Europa Occidentale. Gruppi di persone appartenenti a diversi settori dell'agricoltura e delle fasi della filiera alimentare si riuniscono per costituire una comunità che condivide gli investimenti per i macchinari agricoli. Queste cooperative sono cooperative di servizi, non di vendita. FNCUMA (la Federazione Nazionale di Cooperative per l'utilizzo di macchinari agricoli) è stata fondata nel 1945. Al giorno d'oggi la Francia comprende 12260 cooperative provenienti da 65 Federazioni dipartimentali e interdipartimentali, raggruppate in 10 Federazioni Regionali.

Esempio: Cuma Nord'Oignon	(Emergenza) Gli agricoltori dovevano rispondere alla crescente domanda del mercato. 5 agricoltori hanno creato la Cuma: solo gli agricoltori sono membri della cooperativa. Ora vi sono 12 membri e 6 dipendenti.	(Organizzazione) È stata stabilita una griglia di prezzi che dipende dalla qualità. Quando un produttore diventa membro, il primo anno è un periodo di prova per verificarne l'impegno. Sono stati necessari dieci anni per trovare un modello operativo equilibrato.	(Impegno finanziario) La quota di capitale sociale di ciascun membro è calcolata sulla quantità di cipolle portate nella CUMA.	(Attività) Selezione, classificazione, essiccazione e confezionamento delle cipolle.
---------------------------------	---	---	--	--

2.4 Esempi positivi basati sull'azione collettiva

Concetti come la collettivizzazione e le imprese collettive ricordano, in Occidente, l'ideologia del comunismo e la paura del socialismo, ma i buoni esempi e le buone pratiche possono cambiare questa percezione. Le stesse parole evocano ricordi oscuri in Oriente, perché implicano un passato di conversione forzata e coercizione. Nuove idee e nuovi punti di vista possono avere un impatto su tali concetti.

Sono necessari cambiamenti nella percezione del termine e nell'implementazione del processo, poiché le azioni collettive possono contribuire ad un futuro di inclusione di cui tutti i paesi, indipendentemente dalla regione, possono beneficiare. La storia passata ha plasmato l'idea del processo di collettivizzazione, mentre nuove storie possono plasmare una nuova idea positiva di imprese collettive, volontarie, inclusive ed eque. Il modo migliore per trasformare il futuro delle imprese collettive è quello di mostrare la realtà presente e il successo delle reti, dell'azione collettiva e delle cooperazioni esistenti in Europa. BOND ha incluso tra le sue attività diversi scambi transnazionali di buone pratiche, e i partecipanti sono tornati nei loro paesi d'origine arricchiti di esperienze, pronti a disseminare ciò che hanno imparato e replicare le azioni positive nelle comunità locali.

Riquadro:

Francia ¹⁷	Rep. di Moldavia	Romania
Superficie paese: 54.908,7 (1000ha) Superficie terreni: 54.755,7 Superficie agricola: 28.718,021	Superficie paese: 3385 (1000ha) Superficie terreni: 3288 Superficie agricola: 2317,9	Superficie paese: 23.840 (1000ha) Superficie terreni: 23.008 Superficie agricola: 13.521
Popolazione totale, 2018: 66,987M 2018: 19,55% popolazione rurale	Popolazione totale, 2018: 3,535M 2018: 57,37% popolazione rurale	Popolazione totale, 2018: 19,473M 2018: 46,02 % popolazione rurale

¹⁷ I seguenti dati sono forniti da: FAOSTAT (<http://www.fao.org/faostat/en/#home>), ILOSTAT (<https://ilostat.ilo.org/>) e la Piattaforma Accesso alla Terra (<https://www.accesstoland.eu/>). Quest'ultimo strumento è stato presentato nel terzo capitolo.

2019: 2,57% lavora nell'agricoltura (sul totale)	2019: 32,03% lavora nell'agricoltura (sul totale)	2019: 22,45% lavora nell'agricoltura (sul totale)
<p><u>Attori coinvolti:</u> Modello di agricoltura convenzionale e agroecologia Produzione alimentare locale e internazionale Dipendenti e lavoratori stagionali</p> <p><u>Problemi:</u> Accesso alle terre Sostenibilità Ricambio generazionale Mobilitazione civile</p> <p><u>Ostacoli:</u> Pressione urbana Competizione Concentrazione delle terre</p>	<p><u>Attori coinvolti:</u> Agricoltori su piccola scala e industrie su grande scala Esportazioni e importazioni Ex contadini ed eredi</p> <p><u>Problemi:</u> Gestione delle terre Accesso alle terre Consolidamento delle terre Specializzazione del settore</p> <p><u>Ostacoli:</u> Competizione internazionale Innovazione tecnologica Stato non appartenente all'UE</p>	<p><u>Attori coinvolti:</u> Agricoltori su piccola scala e industrie su grande scala Rumeni e stranieri Tradizione e innovazione</p> <p><u>Problemi:</u> Ricambio generazionale Accaparramento dei terreni Frammentazione dei terreni Concentrazione dei terreni</p> <p><u>Ostacoli:</u> Speculazione Investimenti Agricoltura intensiva</p>

Immagine nr 3

3. Promuovere i legami: come il progetto influenza i processi decisionali politici

BOND ha cercato di influenzare la realtà dell'agricoltura in Europa riunendo contadini ed agricoltori per migliorare la qualità e l'efficienza del sistema agricolo europeo. BOND mira a facilitare l'emergere di nuove imprese nel settore agricolo, aumentandone la competitività, rafforzandone i mercati di input e output, rafforzando la coesione sociale e connettendo territori remoti al fine di gestire al meglio i paesaggi e le risorse naturali. Tutti questi processi devono essere messi in atto da parte dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente nazionali ed europei, le autorità regionali e governative e le istituzioni pubbliche locali. Ciascuna proposta e ciascuna azione da intraprendere devono essere orientate alla riforma della PAC, al dibattito sulla terra o al dibattito sui Diritti Umani. Per quanto riguarda il dibattito sulla politica fondiaria europea e la necessità di nuovi strumenti internazionali, le proposte dovrebbero essere prese in considerazione durante la discussione finale della PAC nel 2021-2027.

In questo capitolo viene introdotta la PAC, la sua complessità storica e spaziale e i nuovi strumenti internazionali quali UNDROP, UNDFE e VGGT. Successivamente, spostando l'attenzione dagli strumenti di livello internazionale e dalle relazioni infra-nazionali sviluppate tra i partner, vengono illustrate le proposte politiche elaborate dall'azione collettiva di BOND. In questo capitolo vengono presentati prima di tutto la politica e gli strumenti disponibili a livello europeo e internazionale per evidenziare problemi e potenzialità specifici. Successivamente, vengono descritte le proposte emerse durante le attività del progetto, per consentire il paragone tra il quadro reale dell'UE e la lista tangibile di proposte co-elaborate da contadini e agricoltori di tutta Europa.

3.1 La PAC

Riquadro: linea temporale PAC	
1958	Trattato di Roma e fondazione della Comunità Economica Europea (CEE)
1962	Introduzione della PAC – Approvvigionamento alimentare e sostegno al mercato (produttività, stabilità, standard equi)
1984	Sovrapproduzione alimentare
1982	Prima riforma – Sostegno alla produzione (sussidi finanziari diretti, sostenibilità ambientale, disaccoppiamento della produttività)
2003	Seconda riforma – Sostegno agli agricoltori (2 pilastri – Sussidi diretti e sviluppo rurale, regime di pagamento singolo invece di un regime di pagamento unico per superficie, sostegno al reddito degli agricoltori)
2013	Ultima riforma – Competizione (sostenibilità, innovazione, sostegno alle aree rurali, assistenza finanziaria)
2020	Riforma successiva – Semplificazione (PAC 2021-2027)

La PAC¹⁸ è concepita come una politica comune con l'obiettivo di fornire prodotti alimentari a prezzi accessibili ai cittadini dell'UE e un tenore di vita equo agli agricoltori nonostante i diversi contesti, la guerra mondiale, l'unificazione e gli allargamenti, e i diversi obiettivi, il sostegno al mercato e il sostegno ai produttori, la quantità e la qualità, la produttività e l'efficienza (Commissione Europea). La PAC introduce cinque obiettivi fondamentali:

1. Sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola, garantendo un approvvigionamento stabile di prodotti alimentari a prezzi accessibili
2. Assicurare una vita dignitosa agli agricoltori dell'Unione Europea
3. Contribuire ad affrontare il cambiamento climatico e la gestione sostenibile delle risorse naturali
4. Mantenere le aree rurali e i paesaggi naturali in tutta l'UE
5. Mantenere viva l'economia rurale promuovendo lavori nell'agricoltura, nelle industrie agroalimentari e nei settori associati

La PAC è concepita come una politica comune che deve essere seguita dai membri della comunità per tracciare il percorso dell'azione collettiva. A livello europeo sono state definite specifiche priorità politiche mirate al finanziamento pubblico come la garanzia di posti di lavoro e la crescita, la sostenibilità, la modernizzazione, l'innovazione e la qualità dei lavori, ma spetta agli stati membri implementare il rapporto più appropriato per i pagamenti diretti e i programmi di sviluppo rurale per i periodi di riferimento.¹⁹

Insieme alla storia istituzionale ufficiale del progresso, l'adattamento e i successi, la PAC non ha raggiunto i suoi obiettivi cruciali e fondamentali, e ha bisogno di essere quindi riformata in quanto il suo progetto non è adatto ai problemi contemporanei. Se, da una parte, è riuscita ad aumentare gli standard di produttività, dall'altra parte gli standard di vita dei piccoli agricoltori non sono migliorati; la PAC ha fissato un prezzo minimo per i prodotti alimentari, ma distorce i

¹⁸Per riferimenti, ulteriori informazioni e aggiornamenti sulla PAC, consultare il sito https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-glance_en.

¹⁹ Per ulteriori informazioni sul rapporto tra la PAC e l'Europa dell'Est (con particolare attenzione alla Romania), si veda Knight, D.K., *Romania and the CAP*, Eco Ruralis (2010).

prezzi dei prodotti alimentari e sostiene la quantità rispetto alla qualità. Inoltre, la realtà dei NSM della regione dell'Europa dell'Est dimostra che le esigenze specifiche di questi paesi non sono state affrontate in modo efficiente ed inclusivo.²⁰

3.2 Nuovi strumenti per i diritti umani

Riquadro: Futuro della PAC

Aspetti principali

- Puntare ad accordi più equi (garantire un reddito equo, aumentare la competitività, riequilibrare il potere nella filiera alimentare);
- Puntare l'attenzione verso azioni ambientali e il clima (cura del paesaggio, azioni contro il cambiamento climatico e cura dell'ambiente);
- Porre gli agricoltori al centro della società europea (sostenere il ricambio generazionale, incanalare un impegno attivo verso aree rurali, promuovere e proteggere elevati standard di qualità dei prodotti alimentari e della salute)
- Problemi
- Recessione
- Incertezza geopolitica
- Multilateralismo commerciale
- Stallo
- Sviluppo del cambiamento climatico

Sono stati generati nuovi strumenti internazionali, quali UNDROP e UNDFE, che rafforzano l'attuale dibattito sui diritti umani. Nel quadro dell'azione collettiva, questi strumenti, complementari a strumenti già in uso, hanno il potere di coprire sia i paesi europei che extra-europei, ovvero l'intera area paneuropea. Possono essere utilizzati per sostenere le necessità socio-ambientali alle quali la PAC deve rispondere, e possono colmare il divario tra l'impatto della PAC sui paesi extra-europei e la sicurezza sociale ed economica degli agricoltori di queste regioni che non beneficiano della Politica Agricola Comune ma sono comunque influenzati dai suoi effetti sul mercato.

La Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle Altre Persone che Lavorano nelle Aree Rurali²¹ è una dichiarazione universale. Dal 2010, La Via Campesina ha lavorato sodo per raggiungere questo obiettivo consentendo a tutti gli stati del mondo di contribuire al lungo processo di negoziazione che ha portato all'adozione della dichiarazione a Ginevra, poi ratificata a New York nel dicembre 2018. Il documento è composto da 27 articoli: UNDROP affronta i problemi comuni del mondo con soluzioni contemporanee. L'obiettivo finale è quello di migliorare la vita di tutte le parti interessate e le persone coinvolte nelle aree rurali in futuro. Nel documento si fa riferimento a diversi aspetti sociali, culturali, economici, politici, civili e risorse naturali, l'ultimo dei quali rappresenta una novità. Per avere efficacia giuridica, il documento deve essere implementato a livello nazionale, un processo facilitato fortemente dall'azione collettiva. Spetta agli agricoltori e ai contadini spingere al cambiamento, ma il sostegno politico a favore dei gruppi di base rimane cruciale. In particolare, per i paesi dell'Est, l'applicazione dell'UNDROP può influenzare un'agricoltura contadina inclusiva a livello

²⁰ <http://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/113/towards-a-post-2020-common-agricultural-policy>

²¹ <https://digitallibrary.un.org/record/1650694>

regionale e su piccola scala a livello nazionale, consentendo una implementazione della PAC più efficace sostenendo i decisori nazionali nel rafforzamento delle politiche nazionali inclusive.

Il secondo strumento, il Decennio delle Nazioni Unite per l'Agricoltura Familiare²², è un piano d'azione globale basato su sette pilastri il cui obiettivo principale è quello di sviluppare un ambiente politico adeguato a rafforzare l'agricoltura familiare. Il movimento mondiale di contadini e agricoltori, La Via Campesina²³ fa parte del meccanismo di gestione insieme all'IFAD²⁴ e la FAO²⁵. Gli obiettivi specifici da raggiungere a partire dal 2019 sono i seguenti: sostenere i giovani, la sostenibilità generazionale e l'uguaglianza di genere; rafforzare le organizzazioni delle famiglie di agricoltori e la capacità di generare conoscenza; migliorare l'inclusione socioeconomica; migliorare la multidimensionalità dell'agricoltura familiare. Innovazione contadina non significa sostituire le persone con le macchine, ma nemmeno evitare il progresso: la chiave sta nell'innovare il contesto e nell'avere un quadro più inclusivo. Gli obiettivi principali per il decennio dell'ECVC sono: la promozione di un'agricoltura familiare onnicomprensiva su piccola scala; la promozione dell'implementazione e dell'applicazione delle risorse umane; la promozione della condivisione delle conoscenze sulla diversità dei produttori alimentari.

Inoltre, tra gli strumenti già presenti durante l'ultima riforma della PAC nel 2013 vanno menzionati Le Linee Guida Volontarie per una Gestione Responsabile della Terra, della Pesca e delle Foreste e la Piattaforma di Accesso alla Terra (VGGT).

Le linee guida del VGGT²⁶ sono state diffuse nel 2012 ed approvate dal Comitato per la Sicurezza Alimentare (CFS) come risposta al contraccolpo contro l'accaparramento delle terre e la percezione della mancanza di una amministrazione globale. Le linee guida si basano sui seguenti principi generali: riconoscimento, salvaguardia, promozione, facilitazione, controllo dei diritti e doveri dei legittimi proprietari, prevenzione delle controversie in materia di proprietà, conflitti violenti e corruzione. Le linee guida sono norme non vincolanti globali. Durante diversi anni di trattative, CFS si è aperto ai movimenti civili e sociali. Le VGGT sono emerse in un contesto in cui vi è stata una grande attenzione da parte dei media in termini di risorse umane sulle questioni legate all'accaparramento di terreni, e rappresentano il primo strumento internazionale ad adottare un approccio basato sulla Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR) in merito alle proprietà delle risorse naturali. Gli obiettivi principali erano: focus sui gruppi più vulnerabili ed emarginati, rispetto e protezione dei legittimi diritti di proprietà, introduzione di misure per frenare la concentrazione e la speculazione fondiaria, sostegno ad un'adeguata riforma agraria e redistribuzione delle terre, definizione di investimenti responsabili e garanzie nel caso di acquisizione di terre su grande scala (LSLA). Dopo l'adozione, le linee guida VGGT sono state utilizzate dalla FAO, dai governi e

²² <http://www.fao.org/family-farming-decade/home/en/>.

²³ <https://viacampesina.org/en/>

²⁴ <https://www.ifad.org/en/>

²⁵ <http://www.fao.org/home/en/>

²⁶ <http://www.fao.org/tenure/voluntary-guidelines/en/>

dalla società civile, attraverso programmi internazionali e transnazionali, come guide tecniche, quadri di apprendimento, manuali, workshop di formazione, punti di riferimento a vari livelli.

La Piattaforma di Accesso alle Terre è stata introdotta come uno strumento sviluppato e in costante sviluppo per aumentare la trasparenza e la disponibilità e il confronto dei dati. Lanciata nel 2012, funziona come una rete informale che riunisce una quindicina di organizzazioni di base di tutta Europa che condividono le proprie esperienze e promuovono l'importanza dell'accesso alle terre per la transizione agro-ecologica e il [ricambio generazionale](#). L'obiettivo principale è quello di costruire alleanze, il problema cruciale da risolvere è l'accesso inclusivo alla terra mentre la sfida principale da superare è la successione dei terreni agricoli.

3.2 Proposte politiche di BOND

Indipendentemente dal luogo in cui si è svolta l'attività di sviluppo delle relazioni, la metodologia applicata è sempre *vedere, imparare, raccontare*. L'obiettivo comune degli incontri è stato quello di rilevare ed analizzare le questioni politiche e formulare proposte politiche. Nella prima sezione del rapporto sono stati discussi tre eventi particolari per i loro risultati a livello politico: il Workshop Nazionale e la Tavola Rotonda Regionale in Romania, il Workshop Nazionale in Francia e il Workshop Nazionale nella Repubblica di Moldavia. Eco Ruralis ha constatato che l'azione collettiva può migliorare l'agricoltura su piccola scala, e che l'applicazione di strumenti internazionali può garantire l'accesso alla terra e alle informazioni, sostenendo la sovranità alimentare. La CUMA ha imparato che la filiera corta e l'agricoltura familiare possono arricchire i sistemi agroalimentari. ProEntranse ha esposto ai suoi pari che la specificità può essere la chiave per l'instaurazione di relazioni nell'agricoltura.

Il Workshop Nazionale in Romania

Questione politica 1. Diritto alla conoscenza, all'innovazione, alla terra sana e accessibile, e alle risorse naturali.

Proposte politiche:

- 1.1. Fissare obiettivi ambiziosi e quantificabili per ridurre l'uso di prodotti agrochimici e istituire un sistema di monitoraggio per controllare il progresso;
- 1.2. Garantire che solo la ricerca e l'innovazione che rafforzano, e non erodono, l'autonomia dei produttori di alimenti, siano qualificati per i finanziamenti di Horizon Europe;
- 1.3. Creare una Direttiva Fondiaria Europea al fine di implementare le VGGT, come raccomandato dal Comitato di Sicurezza Alimentare Mondiale, e per facilitare l'accesso alla terra ai piccoli produttori sostenibili.

Questione politica 2. Definizioni comuni nell'agricoltura al fine di superare le limitazioni degli investitori speculativi che ricevono il sostegno; le definizioni dovrebbero essere basate sull'implementazione dell'UNDROP negli Stati membri.

Questione politica 3. Modello di produzione e distribuzione dei prodotti alimentari in Romania.

Proposte politiche:

- 3.1 Dare un sostegno mirato ai giovani agricoltori e ai nuovi arrivati che entrano nel mondo dell'agroecologia su piccola scala, incluso un assegno mensile che permetta di progredire verso un reddito dignitoso;
- 3.2 Sostenere la ricerca e l'innovazione integrate nei sistemi agro-ecologici e di sovranità alimentare e che si basano sulle numerose innovazioni di base a bassa tecnologia già presenti;
- 3.3 Orientare i servizi di consulenza agricola verso una transizione agro-ecologica su piccola scala, includendo programmi di scambio tra agricoltori;
- 3.4 Assicurare che gli obiettivi della PAC e dei Piani Strategici Nazionali aderiscano all'UNDRIP adottato di recente.

Questione politica 4. La PAC e altre politiche rilevanti devono essere soggette a processi decisionali trasparenti e aperti.

Proposte politiche:

- 4.1 Sviluppo partecipativo dei Piani Strategici Nazionali di ciascun Stato membro, comprese le autorità locali, la società civile e le organizzazioni di agricoltori, con un'attenzione specifica al coinvolgimento delle comunità agricole locali in prima linea (cercando esplicitamente la partecipazione di agricoltori, lavoratori agricoli, pastori e altri produttori alimentari che sostengono l'agroecologia nello sviluppo dei Piani Strategici Nazionali).

La Tavola Rotonda Regionale in Romania

Questione politica 1. La perdita di biodiversità richiede un uso più sostenibile della terra, un ricambio generazionale urgente, la crescita della popolazione e la spinta alla produzione di materie prime oltre che un incremento dei valori aggiunti, una maggiore stabilità nel settore agricolo e l'azione collettiva, con una particolare attenzione alla cooperazione tra agricoltori.

Proposte politiche:

- 1.1. Garantire l'accesso alle informazioni a livello locale e sostenere modelli collettivi volontari;
- 1.2. Sviluppare piani di azione nazionali con esempi positivi di altri paesi;
- 1.3. Introdurre misure nazionali per indirizzare proattivamente i principi di libera circolazione dell'UE e istituzione di capitale e di regolamenti che indirizzino specificatamente il problema dell'accaparramento delle terre;
- 1.4. Dare priorità ad un piano di azione per i paesi extra-UE, con agricoltori e mercati nazionali che entrano nel mercato intracomunitario dell'UE.

Questione politica 2. Mancanza di definizioni riconosciute a livello internazionale e necessità di un capitale sociale di maggiore valore per un quadro di politica agricola più inclusivo.

Proposte politiche:

- 2.1 Garantire una definizione inclusiva di agricoltori e contadini su piccola scala nella PAC dell'UE;
- 2.2 Introdurre misure volte a livellare il divario tra agricoltori europei su piccola e su grande scala nella PAC, introdurre misure volte a preservare la fertilità del suolo regionale;

- 2.3 Rafforzare lo stato degli agricoltori e dell'agricoltura a misura umana nei nuovi negoziati della PAC dell'UE;
- 2.4 Migliorare la raccolta e la disponibilità di dati ufficiali e trasparenti sia a livello nazionale che europeo.

Questione politica 3. L'azione collettiva in merito al dibattito sul diritto alla terra in rapporto al modello di produzione e distribuzione dei prodotti alimentari nella Regione dell'Europa dell'Est.

Proposte politiche:

- 3.1 Migliorare la qualità del suolo e la produttività per sostenere una gestione sostenibile della terra;
- 3.2 Sostenere l'armonizzazione dei terreni a livello regionale. L'azione collettiva attraverso un ambiente di capitale sociale per quanto riguarda la promozione di una nuova Direttiva dell'Unione Europea sulla Terra, dove la terra è definita come una risorsa e un diritto umano.

Questione politica 4. La Riforma PAC 2020.

Proposte politiche:

- 4.1 Sostituire gli obiettivi dei sussidi tenendo conto anche del quadro dell'Europa dell'Est e delle sue dimensioni sociali ed economiche;
- 4.2 Ridefinire la produzione basata sulla qualità e definire gli obiettivi ambientali raggiungibili sostenuti dalla nuova PAC;
- 4.3 Introdurre incentivi a sostegno dei piani d'azione a lungo termine nella riforma della PAC basati su strumenti e quadri internazionali come UNDROP, UNDFE e VGGT.

Il Workshop Nazionale in Francia

Agricoltura familiare

1. Capitale: è detenuto principalmente dagli agricoltori
2. Amministrazione: gli agricoltori sono responsabili per lo sfruttamento o l'organizzazione
3. Possesso: gli agricoltori fanno parte della struttura amministrativa riguardo le decisioni in merito all'uso della terra pubblica, privata o comunale

Rilocalizzazione della catena di valori

1. Francia: per rilocalizzazione delle catene dei valori si intende l'istituzione di filiere corte legate al territorio. Esse integrano produzione, trasformazione e vendita. La rilocalizzazione ha acquisito una certa importanza in Francia, visti i cambiamenti del contesto economico, la necessità di finanziamenti e di nuovi sbocchi di mercato. È sostenuta dalle autorità locali; tuttavia vi sono ancora degli ostacoli nelle infrastrutture e nella regolamentazione.
2. Romania: vi sono due contesti di rilocalizzazione: una formale con l'agricoltura a contratto da parte delle grandi imprese agricole, e una informale con piccoli produttori che si occupano di vendita e commercializzazione diretta. La rilocalizzazione è importante perché si tratta di una distribuzione equa e inclusiva del valore aggiunto. Vi sono diverse iniziative di filiera corta attraverso gruppi formali di azione locale (82, al

momento); vi è anche una proposta per un programma di acquisti istituzionali. La sfida principale è quella di cambiare le abitudini dei consumatori.

Raccomandazione chiave:

1. La filiera corta è un modello per lo sviluppo del territorio e per rafforzare l'agricoltura familiare
2. I mezzi per istituire un modello di filiera corta sono: a. campagne di sensibilizzazione per i consumatori; b. sostegno al miglioramento del quadro normativo a livello europeo per un chiaro riconoscimento dell'agricoltura familiare; c. il rafforzamento delle organizzazioni collettive e la promozione dell'innovazione sociale.
3. L'azione collettiva può essere rafforzata formalizzando reti nuove o già esistenti di organizzazioni di agricoltori. Il Memorandum d'Intesa è uno dei risultati del Workshop Nazionale in Francia che simboleggia la migliore sinergia derivante da un'attività di BOND come modo per aumentare la cooperazione.

Il Workshop Nazionale nella Repubblica di Moldavia

Raccomandazioni:

1. (a livello nazionale) rivedere le leggi e fornire incentivi, e sviluppare strategie settoriali;
2. (a livello europeo) riconoscere la cooperazione tra gli agricoltori come una priorità settoriale della PAC;
3. (a livello istituzionale) creare un attore istituzionale che promuova le associazioni e che instauri un programma per il rafforzamento delle capacità;
4. Migliorare l'efficienza e la qualità della formazione e fornire incentivi fiscali;
5. Migliorare le sinergie e la collaborazione tra i donatori e diffondere le buone pratiche;
6. Fornire sostegno tecnico e politico alle politiche pubbliche e alle strategie di elaborazione, sostenere il trasferimento dell'innovazione e delle migliori pratiche, fornire risorse per il sostegno istituzionale alle iniziative di cooperazione e la mobilitazione delle risorse.

Immagine nr 4

Conclusione

In conclusione, il progetto BOND mira ad avere un duplice impatto sul quadro agricolo europeo.

A medio termine:

- Fornire un consolidamento delle capacità e formazione agli agricoltori.
- Elaborare una serie di Piani d'Azione per i diversi gruppi di agricoltori di diversi settori agricoli.
- Sostenere accordi formali tra le diverse parti interessate.
- Sviluppare un portale web di facile utilizzo.

A lungo termine:

- Incrementare la mobilitazione di un pubblico più ampio di consumatori e cittadini a livelli di base per aumentare l'interesse e la consapevolezza sui benefici del lavorare con altri.
- Far riconoscere l'importanza degli agricoltori e dei gestori terrieri nelle società europee.
- Garantire l'accesso ad una raccolta di riferimenti scritti e digitali con una serie specifica di buone pratiche e raccomandazioni per i decisori politici nazionali ed europei.
- Mirare direttamente a coinvolgere le generazioni future e preparare le tabelle di marcia per il futuro dell'agricoltura in Europa.

Attraverso tutte queste attività, BOND ha posto alcune domande importanti. Una di queste è: che tipo di cooperazione? In Europa vi sono tante differenze tra le regioni e i diversi paesi. I paesi dell'Ovest e i paesi dell'Est possono imparare l'uno dall'altro, cooperare e condividere il loro capitale sociale. È stato appreso come le comunità locali nelle economie in transizione contrastino le loro tradizioni ai piani nazionali di modernizzazione; è stato visto che è necessario trasformare un passato di collettivizzazione forzata in un futuro di cooperative volontarie innovative. I paesi partner di BOND si sono battuti per convertire la competizione in cooperazione: una nuova relazione tra i diversi stati, tra lo stato e le comunità locali, e tra gli agricoltori può generare mezzi innovativi e di successo per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Un'altra domanda posta da BOND è: che tipo di azione collettiva? Nell'agricoltura questa assume la forma di impresa collettiva e cooperative di contadini, agricoltori e proprietari terrieri. La storia delle entità collettive è indispensabile per creare soluzioni innovative e creative ai nuovi problemi e ostacoli affrontati attualmente dall'agricoltura europea. Analizzare e comprendere le dinamiche intorno all'azione collettiva agricola è la chiave per identificare problemi politici e proposte politiche da indirizzare ai decisori politici a diversi livelli. Per sviluppare sistemi alimentari inclusivi, i produttori alimentari devono essere coinvolti nei processi legislativi. I partner di BOND hanno preso in considerazione diversi approcci e metodologie, e hanno visto che l'agroecologia è una soluzione fondamentale per il raggiungimento di soluzioni inclusive, efficaci ed innovative.

Tramite l'uso di vecchi e nuovi strumenti internazionali si possono condividere informazioni e promuovere azioni comuni. Gli attori coinvolti nell'agricoltura lavorano a livello internazionale, regionale, nazionale e locale, e ciò significa condividere diritti e doveri, dare e ricevere, ispirare ed essere aperti ai suggerimenti. La PAC è la politica comune per l'agricoltura europea: è uno strumento generale ideato dal contributo della comunità che va applicato a diversi scenari di diversi Paesi. I Paesi devono contribuire in egual misura nella sua riforma, e implementandola su scala nazionale tutte le entità devono essere considerate in eguale misura. La PAC è la politica agricola che ha effetto in tutta l'Europa, e la sua riforma è il punto di partenza da cui possono cambiare gli approcci dell'agricoltura europea. I partner di BOND, ossia CUMA, ProEntranse ed Eco Ruralis, hanno operato insieme scambiando conoscenze ed esperienze, mettendo in pratica nuove idee e sradicando i pregiudizi negativi. CUMA ha imparato che la filiera corta può essere uno strumento per lo sviluppo territoriale. ProEntranse ha esposto alla Repubblica di Moldavia che nuove forme di azione collettiva possono plasmare una nuova idea di cooperazione volontaria nel Paese. Eco Ruralis ha visto nella sovranità alimentare, nell'agroecologia, nella trasparenza e nell'inclusione le chiavi per una nuova PAC. Tutti hanno visto, imparato e raccontato: agricoltori, cittadini, istituzioni e governi si sono riuniti; le conoscenze sono state collegate alle buone pratiche; tramite le relazioni internazionali il capitale sociale può diventare la forza trainante nel rimodellamento dell'agricoltura e dei produttori europei.